



Direzione Sociosanitaria

S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale

Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni

email: rapportistituzionali@asst-rhodense.it

Tel. 02.99430.2827-2350

VERBALE CABINA DI REGIA (D.G.R.1243/2023)		Prot.nr. 0096126/25 del 09/12/2025
Data: 11 novembre 2025	Orario: dalle 14.30 alle 17.00	
Sede: ASST Rhodense - Sala Ippocrate - P.O. di Garbagnate Milanese – Viale Forlanini, 95		

	RUOLO	COGNOME E NOME	PRESENTE/ASSENTE
1.	DIRETTORE SOCIO SANITARIO	GAFFURI EMILIANO	Presente
2.	DIRETTORE DISTRETTO RHODENSE E DIRETTORE DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE	COPPETTI DANIELA	Presente
3.	DIRETTORE DISTRETTO GARBAGNATESE	CHIAPPONI PAOLO	Presente
4.	DIRETTORE DISTRETTO CORSICHESE	ENGADDI ILARIA	Presente
5.	DIRETTORE S.C. DAPSS	DEMARCHI ANTONIA	Presente
6.	DIRETTORE S.C. GESTIONE OPERATIVA	PATRONE CARLOTTA	Assente
7.	DIRETTORE MEDICO DI PRESIDIO DEL POLO TERRITORIALE	BRUNO PAOLO	Assente
8.	PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI E DEL CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DI ASST RHODENSE	ELIA LUCA MARIO	Presente
9.	PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO RHODENSE	ORLANDI ANDREA	Assente
10.	PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO GARBAGNATESE	VARISCO ANNA	Presente
11.	PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO CORSICHESE	PRUITI RINO CARMELO VINCENZO	Assente
12.	UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO RHODENSE	CICERI GUIDO	Presente
13.	UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO GARBAGNATESE	GHETTI VALENTINA	Presente
14.	UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO CORSICHESE	VOLPATO LINO	Presente attraverso delega Emilio Gregori
15.	S.C. DIREZIONE FUNZIONI POLO TERRITORIALE-UFFICIO RAPPORTI CON ENTI ED ISTITUZIONI	BALZAMO PIER PAOLO	Presente attraverso delega Roberta Giobbe
16.	DAPSS – DIRIGENTE PROFESSIONI SANITARIE SVILUPPO POLO TERRITORIALE	VIVIANO LOREDANA	Presente
17.	RESPONSABILE SC COORDINAMENTO CONSULTORIALE	GHETTI ELISA	Presente
18.	DIRETTORE UC PSICOLOGIA CLINICA OSPEDALIERA E TERRITORIALE	TOMASICH ALESSANDRA	Presente
19.	DIRIGENTE SS COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	MARTINI ANNA MARIA	Presente



Direzione Sociosanitaria

S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale

Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni

email: rapportistituzionali@asst-rhodense.it

Tel. 02.99430.2827-2350

Agli atti, presso L'Ufficio Rapporti con Enti ed Istituzioni, sono conservati i fogli firme, attestanti la presenza dei partecipanti.

Ordine del Giorno:

1. Case di Comunità del territorio di ASST Rhodense: dal sostegno all'accesso ai servizi, allo sviluppo di reti di prossimità;
2. progetti di sviluppo dei servizi domiciliari DGR XII/4891: stato di avanzamento.
3. varie ed eventuali.

Punto 1)

Il Dott. Gaffuri, Direttore Sociosanitario (DSS) di ASST Rhodense, presenta lo stato di avanzamento delle Case di Comunità, sottolineando che i cronoprogrammi dei cantieri sono in linea con quanto previsto, salvo lievi ritardi su alcune sedi (Cornaredo e Senago), che dovrebbero comunque rispettare la scadenza del 31 marzo 2026. Complessivamente, si prevede di completare i lavori entro il 2026 e attivare sette delle nove Case di Comunità.

Sono stati avviati gli allestimenti interni (arredi, attrezzature, segnaletica, sistemi informatici) e, dove necessario, gli arredi sono stoccati in attesa della disponibilità dei locali. Dal punto di vista amministrativo, saranno seguiti gli iter di accreditamento dei nuovi ambulatori e delle Case di Comunità, con verifica finale tramite ingegnere indipendente prima della trasmissione a Regione e Ministero.

Sul fronte dei servizi e delle cure primarie, si sta definendo il modello dei Punti Unici di Accesso (PUA), con valutazione multidimensionale dei cittadini e coinvolgimento di Medici di Medicina Generale, professionisti e realtà comunitarie locali (volontariato e associazionismo), nel rispetto degli accordi regionali e delle indicazioni di ATS Milano Città Metropolitana (ATS). Il Dott. Gaffuri evidenzia che l'avvio dei servizi sarà graduale e coordinato, con possibilità di affinare le modalità operative nel tempo, garantendo la conformità normativa e l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

Prende la parola la Dott.ssa Coppetti, Direttore del Distretto Rhodense, illustrando l'esperienza del Distretto di Rho nella gestione della presa in carico nelle Case di Comunità. Ricorda come la collaborazione tra Servizi Sociali e Sanitari nel territorio sia attiva da circa dieci anni, avviata anche con l'inserimento di educatori dell'ASST nelle unità multidisciplinari dedicate alle persone con disabilità (UMA). Dal maggio 2023 tale collaborazione è stata ampliata anche all'équipe per gli anziani, EDA, presente stabilmente presso la CdC di Passirana.

La Dott.ssa Coppetti evidenzia il valore dell'integrazione quotidiana tra professionisti, che consente di mettere a sistema competenze differenti e garantire interventi più coerenti ed efficaci. Pur riconoscendo alcune difficoltà iniziali nell'armonizzare il lavoro tra personale dei servizi sociali comunali, dell'ambito e sanitario, sottolinea come gli operatori abbiano partecipato con convinzione al percorso formativo e operativo.

Attualmente EDA segue circa 200 casi, per un totale di 320 accessi, concentrandosi in particolare su persone anziane fragili e non autosufficienti. Si sta concretizzando il PUA integrato, punto unico di

Direzione Sociosanitaria

S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale

Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni

email: rapportistituzionali@asst-rhodense.it

Tel. 02.99430.2827-2350

accesso fisico per persone fragili, anziane o con disabilità che necessitano di servizi sociosanitari, attraverso il quale avvengono sia la valutazione sia l'attivazione degli interventi.

Il Distretto conta circa 170.000 abitanti, di cui il 24% anziani e il 10,9% persone con disabilità. L'équipe integrata comprende Infermieri di Famiglia, Assistenti Sociali, Educatori e Operatori del Terzo Settore, responsabili della valutazione preliminare dei bisogni e della definizione di progetti personalizzati, domiciliari o in struttura in base alla complessità. Per i casi più complessi sono previste équipe dedicate per disabilità e anziani, con sedi individuate all'interno delle diverse Case di Comunità.

La Dott.ssa Coppetti sottolinea infine il ruolo centrale della formazione condivisa appena conclusasi, che ha coinvolto circa 60 professionisti in cinque incontri, favorendo l'integrazione delle competenze e una supervisione costante delle attività. L'obiettivo rimane quello di garantire un'elevata integrazione sociosanitaria, assicurando continuità operativa e progettuale e valorizzando la collaborazione tra tutte le figure coinvolte.

Il Dott. Ciceri, Direttore di Sercop, sottolinea come l'esperienza consolidata con EDA e UMA rappresenti un'opportunità unica per realizzare concretamente l'integrazione sociosanitaria, superando le difficoltà degli anni passati grazie a un quadro legislativo favorevole (DM77) e alle linee guida regionali del Piano Non Autosufficienza, nonché all'esperienza pratica sul territorio.

Illustra il modello di presa in carico integrato:

- accesso integrato tramite il PUA: primo contatto con pre-assessment multidimensionale dei bisogni dell'utente;
- casi semplici: attivazione immediata degli interventi sociali e sanitari disponibili;
- casi complessi: invio all'équipe multidimensionale già operante sul territorio, composta da operatori sociali, infermieri, educatori, psicologi e, quando necessario, neuropsichiatri infantili. Questa équipe definisce un progetto personalizzato che ricomprende tutti gli interventi necessari;

che mira a garantire unitarietà nella presa in carico e a evitare risposte frammentarie, assicurando che l'utente ottenga, attraverso un unico accesso, la definizione di un progetto multidimensionale con tutte le professionalità coinvolte.

Precisa l'esistenza di sfide organizzative tra cui:

- distribuzione delle Case di Comunità su diversi comuni, con necessità di adattare gli accessi e l'attività delle équipe multidimensionali anche in contesti in cui non è presente fisicamente la struttura;
- progressiva sperimentazione del modello, con priorità agli anziani e alle persone disabili, e successiva estensione ai minori e agli adulti in difficoltà.

Evidenzia, infine, l'importanza della formazione e supervisione continua del personale, volta a consolidare l'integrazione tra servizi comunali e sanitari e garantire interventi coerenti e appropriati per i cittadini. L'obiettivo a lungo termine resta quello di un modello replicabile di presa in carico integrata, basato su un unico punto di accesso e sull'attivazione coordinata di tutte le risorse disponibili.

Direzione Sociosanitaria

S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale

Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni

email: rapportistituzionali@asst-rhodense.it

Tel. 02.99430.2827-2350

Segue confronto tra i presenti dal quale emergono i seguenti punti focali di ragionamento:

- sviluppo di un PUA integrato quale punto unico di accesso con pre-assessment e presa in carico multidimensionale;
- approccio “bottom-up” e sperimentazione sul campo (presenza assistenti sociali da maggio 2024) come leva per costruire processi pratici;
- compresenza di operatori sociali e sanitari (IFEC) nelle Case di Comunità per migliorare orientamento, conoscenza dei servizi e tempestività delle risposte;
- avvio di percorsi formativi congiunti (da 1° dicembre) per uniformare prassi, strumenti e flussi operativi;
- necessità di definire criteri di sostenibilità e modalità di estensione del modello ai Comuni privi di Casa di Comunità;
- implementazione di percorsi specifici (es. dimissione protetta) con coinvolgimento immediato dell’Ambito e integrazione dei servizi;
- promozione di una cultura condivisa e di processi comuni per superare barriere istituzionali e professionali;
- sperimentazione incrementale del modello (priorità ad anziani e disabili), con monitoraggio degli esiti e valutazione dei risultati attesi entro il 2026;
- valorizzazione della prossimità anche da remoto e del ruolo del PUA nel farsi carico delle richieste, attivando i colleghi competenti;
- importanza della conoscenza reciproca informale tra operatori (anche tramite presenza fisica nelle strutture) come fattore abilitante per risposte più complete e per la motivazione del personale.

La Dott.ssa Engaddi, Direttore del Distretto Corsichese, illustra l’avanzamento dei progetti dedicati ai Disturbi Emotivi Comuni e al Progetto Ponte per i giovani adulti (18–21 anni). Evidenzia il completamento della prima fase di formazione congiunta tra psicologi delle cure primarie e psicologi consultoriali e l’avvio della seconda fase secondo protocollo condiviso.

Il Progetto Ponte si propone di rispondere ai bisogni dei giovani adulti, spesso non coperti né dai consultori né dai servizi specialistici, offrendo una prima presa in carico tempestiva e prevenendo l’aggravamento dei sintomi. Il modello operativo è quello della psicologia di comunità, con integrazione tra servizi territoriali, consultoriali e ospedalieri, interventi individuali e di gruppo e costruzione di reti territoriali con Comuni, specialisti e terzo settore.

I gruppi già attivi nel Bollatese hanno mostrato risultati positivi, favorendo la creazione di reti tra partecipanti; analoghi gruppi saranno attivati nel Distretto Corsichese per giovani adulti, caregiver e anziani. Lo sportello psicologico del consultorio valuta le richieste e, se necessario, orienta gli utenti verso le cure primarie, garantendo flessibilità e continuità assistenziale. L’intervento mira a un modello integrato e condiviso, prevenendo il peggioramento del disagio e favorendo l’accesso a strumenti di supporto appropriati.

La Dott.ssa Tomasich, Direttore della SC Psicologia Clinica Ospedaliera e Territoriale di Asst Rhodense, spiega il funzionamento dello sportello psicologico del consultorio, evidenziando come spesso arrivino utenti senza richieste specifiche per il consultorio stesso. In questi casi, i pazienti vengono indirizzati alle cure primarie, dove viene effettuata una valutazione iniziale di tre colloqui per comprendere meglio il bisogno di fondo.

Direzione Sociosanitaria**S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale****Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni**email: rapportistituzionali@asst-rhodense.it

Tel. 02.99430.2827-2350

Tale modalità consente di integrare il lavoro tra consultorio, servizi territoriali e psicologie cliniche esterne, garantendo un percorso personalizzato e coordinato con i medici di base. Particolare attenzione è rivolta ai giovani adulti (18–21 anni), che non rientrano pienamente nei servizi adolescenziali, e agli anziani sopra i 65 anni: per entrambi i gruppi vengono attivati “gruppi ponte” di sostegno, con incontri settimanali o bisettimanali gestiti da due terapeute, della durata di tre mesi. L’esperienza già avviata nel Bollatese ha mostrato risultati positivi, favorendo la creazione di reti tra partecipanti e prevenendo il peggioramento di sintomatologie lievi.

Punto 2)

Il Dott. Gaffuri illustra lo stato di avanzamento relativo alla DGR XII/4891, provvedimento rientrante nel PNRR con cui Regione Lombardia ha destinato risorse economiche ai territori – ASST e Cure Primarie (Medici di Medicina Generale) al fine di potenziare i servizi domiciliari rivolti alla popolazione over 65.

Viene evidenziato come il target fissato per il 2025 sia particolarmente ambizioso e come le risorse siano state rese disponibili tardivamente, a partire da settembre, rendendo complessa l’attivazione tempestiva delle progettualità. A ciò si aggiungono significativi vincoli normativi e contrattuali che limitano l’utilizzo di personale dipendente, delle prestazioni aggiuntive e dei contratti subordinati; la modalità operativa consentita è esclusivamente il ricorso alla libera professione, con tariffe orarie predeterminate e non adeguate al mercato, fattore che rende difficoltoso il reperimento delle professionalità necessarie.

Per la componente di competenza dei Medici di Medicina Generale (MMG), l’ASST ha provveduto a più solleciti e comunicazioni finalizzate a favorire l’utilizzo delle risorse disponibili per incrementare le assistenze domiciliari programmate e attivare i progetti di sorveglianza domiciliare.

Con riferimento alla quota destinata all’ASST Rhodense pari a € 1.878.364 e da impiegare entro il 30 giugno 2026, sono state elaborate e presentate ad ATS Milano Città Metropolitana, cinque progettualità, tutte validate, rivolte a soggetti in condizione di fragilità privi di altri servizi sociosanitari in atto.

In particolare, i progetti riguardano:

- persone ultraottantenni prive di Medico di Medicina Generale;
- utenti in lista d’attesa per la RSA Pertini;
- soggetti in carico al CDCD (Centro Demenze);
- utenti segnalati dagli Uffici di Piano, in raccordo con i Servizi Sociali Comunali, individuati in raccordo con i territori;
- pazienti in dimissione dalle Unità di Pneumologia e Geriatria, per la continuità assistenziale post-dimissione.

Sono state inoltre valutate le necessità di dotazioni strumentali per l’avvio delle progettualità.

Per il reperimento delle figure professionali è stata avviata la pubblicazione di bandi dedicati, con un numero di candidature limitato ma sufficiente a consentire l’avvio delle attività. Sono stati inoltre contattati professionisti presenti in graduatorie di libera professione già esistenti, verificandone la disponibilità a partecipare ai progetti domiciliari.

L’utenza potenziale è stata complessivamente individuata. Le figure di coordinamento interne stanno predisponendo la programmazione operativa, con l’obiettivo di avviare le attività quanto prima. Il DSS segnala

Direzione Sociosanitaria

S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale

Ufficio Rapporti con Enti e Istituzioni

email: rapportistituzionali@asst-rhodense.it

Tel. 02.99430.2827-2350

che, pur non essendo presumibilmente possibile utilizzare integralmente le risorse assegnate, sarà comunque garantita la realizzazione di interventi significativi a favore della popolazione fragile, nei limiti dei vincoli imposti dalle normative vigenti.

Il Dott. Gaffuri conclude informando che, per gli aspetti operativi, i referenti dei progetti saranno in contatto con le unità competenti e con i territori coinvolti.

La Dott.ssa Fontanella, Dirigente in Staff alla Direzione Socio Sanitaria di ASST Rhodense, prende la parola per riferire in merito agli aspetti operativi connessi all'avvio dei progetti domiciliari previsti dalla DGR XII/4891.

Evidenzia che le attività preliminari riguardano l'identificazione degli utenti da cui partire e la definizione delle modalità di comunicazione dell'esistenza del servizio, affinché, al momento della proposta di valutazione, le persone siano informate dell'arrivo al domicilio delle équipe dell'ASST. Su tali aspetti verranno forniti aggiornamenti costanti ai territori.

Sono in corso le valutazioni dei candidati che hanno risposto ai bandi, si sta procedendo rapidamente, al fine di dedicarsi all'allineamento metodologico. L'obiettivo è garantire che tutte le figure coinvolte operino secondo strumenti, scale di valutazione e procedure condivise con i coordinatori territoriali e coerenti con le prassi già presenti nei servizi aziendali.

La Dott.ssa Fontanella sottolinea che i progetti sono considerati di grande valore e che, in presenza di risorse sufficienti, verrebbero estesi a tutta la popolazione potenzialmente beneficiaria. Non essendo possibile raggiungere nell'immediato tutti gli utenti eleggibili, si procederà secondo criteri legati al grado di bisogno, partendo dalle persone maggiormente fragili e dalle squadre attualmente disponibili.

Per questa fascia di utenza, così come per i soggetti già noti ai Servizi Sociali Comunali, sarà necessario un raccordo più stretto con gli Uffici di Piano e i servizi dei Comuni, poiché è prevedibile la necessità di costruire processi condivisi oltre la prima valutazione multidimensionale e le visite successive.

Segue confronto tra i presenti.

La seduta si conclude alle ore 17.00.

Il Funzionario Verbalizzante

ASST Rhodense

Responsabile S.C. Direzione Funzioni Polo Territoriale

Ufficio Rapporti con Enti ed Istituzioni

Pier Paolo Balzamo*

*Verbale firmato agli atti